

Prezzo d'Associazione

	6 mesi	3 mesi	4 mesi
Provincia L.	11	6	2 16
Estero	17	9	3
Torino	8 50	4 50	1 60

A domicilio, Cent. 50 in più al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**, **Giovedì** e **Sabato** d'ogni settimana.

I Mandati d'abbonamento si dovranno dirigere franchi alla Tipografia Letteraria, in Torino, Portici di Piazza San Carlo, 10.

Le Associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1.

Prezzo di ciascun numero separato cent. 15.

Un numero arretrato cent. 20.



La forza delle cose

Nelle scorse settimane, i nostri fondi alla borsa di Parigi, rialzarono costantemente: e questo rialzo andava in tanto sangue alle loro Eccellenze.

Le quali Eccellenze, sempre in grazia del salire dei fondi, salivano anch'esse maledettamente nella stima dei borsaiuoli.

E col consolidarsi del consolidato, si consolidavano sempre più nel cadreghino ministeriale.

Ma, come dice il poeta:

Cosa bella e mortal pas-a e non dura,
e la borsa di Parigi veniva appunto a confermare questa sentenza.

Ma i maligni — e ce ne sono tanti! — osservarono che il mollare dei banchieri parigini cominciava colle vacanze dei deputati.

O per meglio dire che i banchieri di Parigi principiavano a ciurlar nel manico, precisamente quando gli onorevoli finivano di poter nuocere al ministero.

Potenza delle combinazioni!

Fatto sta, che il ribasso costante degli ultimi giorni produceva uno stranissimo effetto sull'illustrissimo signor conte Cambré, il quale sentendo un vivo bisogno di lumi superiori, si recava da un altro illustrissimo signor conte, il conte Basto-oggi, ed aveva seco lui il seguente colloquio:

— Conte mio, non mi faccio nemmeno annunziare.

— Giuraddddddio! Cosa è successo che vi vedo così stralunato?

— Aaff! caro Bastogi, non ne posso più.

— V'hanno offerto di dare spontaneamente le vostre dimissioni!

— Oh, adagio, non siamo ancora giunti a tanto.

- Vi mancano i fondi?
- Che!
- O Menabrea v'ha dato una lavata di testa?
- Che!
- O c'è un'altro sciopero di operaie delle manifatture?
- Che, che, che!
- Ma allora parlate, giurad.....
- Leggete i dispacci della Stefani voi?
- Pur troppo.
- Dunque avrebbe veduto.....
- Le notizie di borsa?
- Già.
- Le ho vedute.
- E cosa ne dite?
- Io non ne dico nulla.
- Come!
- L'è proprio così.
- Ma capirete che il paese cominciava già a esserne soddisfatto.
- Lo so.
- Che la Camera s'era mezza convinta, che il macinato ci avrebbe portato all'ottantanove..
- Finanziariamente parlando.
- Ci s'intende. Ed ora?
- Ed ora torniamo indietro.
- Ma le vostre promesse?
- Io le ho mantenute per quanto ho potuto.
- E il sindacato di Parigi?
- Ha fatto quel che ha potuto anche lui.
- Dunque bisogna.....
- Imitare la Bella Gigogin.

Bisogna aver pazienza
Lasciarla ribassar.

- Andate là, conte, che mi date dei bei consigli.
- Eppure non si può fare altrimenti.
- Almeno spiegatemi questa necessità.
- Vedete, bisogna che vi mettiat in testa, che la borsa di Parigi, non è un giornale po-

litico di quelli che conosciamo noi, sempre pronto a far quello che piace a voi.

— Questo lo sapeva.

— Tanto meglio. Per un po' avrà potuto valere la forza dei nostri argomenti.

— Ed ora?

— Ed ora abbiamo la forza delle cose.

FRA ILARIO.

Un indizio di pace.

La teoria, che gli armamenti sono un indizio di pace, trova un gran favore nei giornali e nei crocchi governativi di Parigi.

Ai tempi dei nostri nonni si tenevano per indizi di pace la buona armonia fra gli stati, i disarmi, l'ozio degli arsenali di terra e di mare, il rinvio ai loro focolari dei soldati, ecc., ecc.

Allora, il simbolo della pace era l'olivo portato da una colomba.

Ma adesso che un Napoleone regna sulla Francia, le cose sono mutate.

Preparar la pace vuol dire fabbricar Chassepots, Armstrong, cannoni Noël, a retrocarica, bombe, torpedini, razzi e simili.

E il simbolo della pace è diventato l'acquila imperiale con Chassepot nel rostro.

Ma non bisogna mica credere che S. M. I. abbia torto, e che faccia tutto ciò in omaggio di quel proverbio latino che dice: *Si vis pacem, para bellum*.

Oibò! Sor Luigi tutti quegli armamenti li fa per ragioni affatto differenti da quelle che si suppongono.

E possiamo garantirlo sulla fede di un documento caduto in mano per caso, scritto di pugno dell'imperatore.

Il quale documento è un elenco delle armi che si fabbricano negli arsenali francesi, e dell'uso a cui sono destinate, tutto pacifico ed arcadico.

« Il Chassepot, dice l'elenco, in omaggio alla pace che io voglio consolidare, sarà esclusivamente destinato alla caccia dei merli di cui abbonda tanto straordinariamente il suolo francese.

« Scelgo quest'arma, perchè, in seguito alle meraviglie che fece nell'agro romano, posso fidare interamente sulla sua efficacia.

« I cannoni di tutte le dimensioni devono essere collocati sui bastioni delle città francesi, non per tener a dovere le popolazioni, come usarono i miei barbari predecessori, ma per servire di nido ai passerii, alle rondini, ai pipistrelli e a tutti i volatili che vorranno abitarvi dentro.

« Le palle di cannone verranno distribuite dai sindaci a tutti i villani della Francia, perchè possano con esse dilettarsi la domenica nell'utile e nobile giuoco delle bocce.

« Le palle di fucile saranno date ai fanciulli per giuocare alle buche e ai birilli.

« I carri dell'armata serviranno per trasportare le messi e condurre i cittadini alla villa o a far merenda sui prati della città.

« La polvere è destinata ai fuochi d'artificio, agli spari dei mortaretti, nelle grandi solennità della Chiesa e ai fuochi di gioia negli anniversari ed onomastici miei e della mia imperiale famiglia.

« I cavalli poi dovranno servire a trascinare i parigini, i marsigliesi, i tolonesi, ecc., per le città, nei giorni di pioggia o di neve. »

Da quanto vediamo adunque, i giornali ed i crocchi governativi non hanno torto se dicono, che gli armamenti sono un sicuro indizio della pace.

Come noi non abbiamo torto se diciamo, che una tale opinione è un certo indizio della buaggine dei giornali e dei crocchi governativi di Parigi.

FRA ILARIO.

MISCEA

I Poveri di Spirito.

Nella oramai scorsa quaresima, in una delle nostre città di provincia, era sacro oratore un quondam domenicano ed ora prete, il quale aveva saputo con certe sue grottesche similitudini e con certi suoi comici atteggiamenti trarre a sé una moltitudine curiosa, in ispezie di donne.

Il sant'uomo bazzicava anche per le case in traccia di desinari e di chicche: e siccome bello e atante uomo egli era, ci trovava pure altra fortuna che di padronostri e di avemmarie.

Fra le sue divote amiche, com'egli soleva chiamarle, una erane, vedovella di due anni, che gli piaceva assai, ma per quanto il buon religioso facesse mostra di valenzia intorno ad essa, non poté veder mai malberata sulla rocca la bandiera parlamentare.

Il quondam domenicano ed ora prete aveva condotto seco dal convento un torzone romagnolo, che non era nè un amorino nè un Demostene; ma a cui la natura aveva date in compenso certe forme svelte e robuste, da farci stare una Susanna anche sì. Il predicatore se lo traeva dietro pei pulpiti e per le case: e lo dava in passatempo alle brigate, chiamandolo per celia il *povero di spirito*: il quale però in certe commissioni pel maestro e in certe faccenduole per sé, avrebbe dato dei punti ad un barbiere.

La vedovella di due anni sollazzavasi più che mai col giovane torzone, che la faceva ridere e ridere: e il quondam domenicano glielo lasciava in balia, sperando che gli fosse scala per un assalto decisivo ed efficace.

Se non che il merendone ebbe ad accorgersi un giorno, che il tamburino aveva vinto in bravura il generale: ed era stato primo a piantar lo stendardo sulla torre.

Se ciò recasse noia al nostro reverendo, lo lascio immaginare. Egli volle anzi rifarsene colla vedova, caricandola di rimproveri ed anche un po' di minacce.

Ma la vedova punto punto non si commosse alle collere del religioso: e gli disse invece così:

— Padrino mio, avete torto a farmi il broncio: io non ho fatto che seguire i consigli vostri cristianamente.

— Come sarebbe a dire?

— Non mi ripeteste voi le mille e mille volte, che io, quando volessi, potrei mettere in paradiso chicchefosse?

— Al corpo di Dio, che sì.

— Ben dunque: nell'ultima delle vostre prediche, in cui vi mostraste più del solito eloquente, avete detto, che il paradiso è un privilegio pei *poveri di spirito*: ve ne ricordate?

— Sicuramente.

— Ebbene, mettendoci in paradiso il vostro compagno, che voi medesimo chiamate il *povero di spirito*, ho creduto di fare opera meritoria: ed anzi vi assicuro che in paradiso ci ho messo un tantino anche me.

Pensate come rimanesse il quondam domenicano, il quale dinanzi a tanta logica più non ebbe coraggio di zittire.

E il quale s'accorse troppo tardi che il *povero di spirito* ne aveva avuto un miccino: ed anzi, il discente aveva superato il docente.

FRA PIGNATTA.

Nota dei quaresimalisti

Per soddisfare un bisogno imperioso dei nostri lettori più *eretici*, come direbbe Don Marzocco, i quali ignorano il nome e il nomignolo dei reverendi padri che predicarono nell'ora scorsa quaresima, diamo qui sotto la nota dei quaresimalisti che edificarono, commossero e innondarono di un balsamo celestiale le candide anime dei loro divoti uditori.

S. Agostino — Rev. P. Bottero, dell'ordine dei Cappuccini. Predicò quasi ogni giorno sulla Trinità composta delle tre sacre persone: Padre-Martino, Figliuolo-Ferraris e Spirito San-

to-Bottero, formanti una sola Permanente.

Imprecò quotidianamente contro l'inferno della Consorteria in omaggio al detto *Varietas delectat*.

S. Carlo — Rev. Pad. Calani, dell'ordine dei Questuanti. Raccomandò sempre un'abbondante elemosina ai suoi uditori pei poveri della parrocchia, e fece *ciccare* maledettamente, coll'accorrenza dei devoti il parroco di

S. Martiniano — Quaresimalista, abate Bersezio. Fu un giorno caldo e un altro freddo e lasciò sentir troppo la voce dell'assistente.

La Visitazione — Padre Gandolfi dell'ordine dei Zoccolanti. Nelle sue prediche, si estese molto sulla *Via del Tesoro... celeste* e sulla *Rassegnazione*.

S. Teresa — Rev. P. Don Marzocco, dei Gesuiti. Parlò sempre per la Bottega e spaventò il suo auditorio col fantasma della rivoluzione, per cavargli dei soldi.

Ma l'auditorio non cavò nulla, e per la mancanza di numerario..... e perchè i ferri del mestiere di Don Marzocco sono ormai troppo frusti.

FRA ILARIO.

CIANCIAFRUSCOLE

*

Corrispondenze da Roma ci annunziano, che negli ultimi giorni mancarono all'appello sessantaquattro soldati in una volta sola, pressochè tutti francesi.

Ed aggiungono che il ministro della guerra rimase, a tale notizia, assai contristato.

Sarà, ma noi non lo crediamo.

Ammesso che anche tutti i francesi disertassero, all'esercito santo non rimarrebbero forse sempre gli eroi canadesi?

*

Le stesse corrispondenze danno per certo, che il generale Kanzler, ordinò, in seguito a tali diserzioni, severe investigazioni per scoprire l'agente segreto che induce i soldati francesi a disertare.

Per risparmiargli la fatica, quest'agente segreto glielo riveleremo noi.

È la vergogna.

*

Scrivono da Firenze che il ministero, interpellato dall'autorità politica di Milano, se si potesse e dovesse porre ostacolo alla questua dei frati francescani, che si aggirano per quella città, scroccando denari ai milanesi, per la così detta opera di Terra Santa, rispose press'a poco così.

« Che la Terra Santa, essendo in Oriente e non in Italia, e i frati francescani elemosinando per essa, non erano colpiti dalla legge sulla soppressione delle corporazioni religiose 7 luglio 1866 e che per ciò potevano questuare liberamente. »

Oh, vastità del genio ministeriale!

Così i nostri mendicanti — non frati — sono avvisati.

E uomo avvisato è mezzo salvato.



Povero papa che vede la sua eterna nemica cordialmente abbracciata al suo amico di ieri.



Che importa a John Bull se migliaia di famiglie affamate emigrano! Chi paga le imposte sono i ricchi che restano.



Bargioni ha ottenuto alcuni che per contrappeso alla bilancia: non sarà tranquillo se non quando la sventatella lo avrà messo al posto.



Il rettile che ha serpeggiato per tutte le corti d'Europa ha finalmente colpito anche la florida Albione.



Le petenti cui la legge sul macino incaglia il viaggiare pel mondo, trovano chiuso l'ingresso.



Per spegnere tale eruzione il spegnifuoco del ministro è inutile.

CHI È RESPONSABILE IN FACCIA ALLA NAZIONE?
Se i ministri fanno cambiale coll' A-vallo della Camera, chi pagherà non pagassero i ministri?



A PROPOSITO D' ALLEANZE.
Cada ai lavori domestici, sta in pace con tutti ed avrà...

Ayuntamiento de Madrid
L'autorità che pretende di essere eterna in un paese serio, dovrebbe riflettere che tutti s'accorgono del burattinajo che lo fa muovere.

A PROPOSITO D' ALLEANZE.
Dammi la zampa, e unite peseranno sull'Europa. Pensa che tu hai distrutta una nazione, ed io ne ho costruita una.

Quando vanno a domandare la carità, se una guardia di P.S. li ferma, dicano che stanno questuando per uno zio infermo al Missisipi, o per un parente povero rimasto al Madagascar.

*

Sappiamo che le autorità politiche hanno invitato tutti quelli che si occupano di emigrazioni per l'America a voler desistere dalle loro imprese.

Noi speriamo che con tale misura il governo non avrà voluto impedire il passo ai cassieri che amano viaggiare col dolce peso.

*

Scrivono alla *Gazzetta di Torino*, che il principe Napoleone partirà da Parigi per essere a Torino il 18.

Indi si recherà a Stutgart, Monaco, Vienna e Costantinopoli.

E ciò appena dopo esser stato a Berlino ed a Francfort.

Perchè adunque non si potrebbe chiamarlo il principe Motoperpetuo?

*

La notizia di tutti questi viaggi poi, ci consola in modo particolare.

Perchè vediamo in essa una fonte di corrispondenze bene informate.

I nostri confratelli serii non mancheranno certamente di vedere in ogni gita una quistione diplomatica.

Oh, che abbondanza!

LOGOCRIFO

Deserto è il campo, ed 5,
Sparso è il terren di 5;
Goccia di sangue l'5,
Tinte ne son le 5,
E sul pendio 6
L'inanimato 5
Di mille prodi 3!
Ora che sotto al 6

Piange l'ausonia 5,
Il tonsurato 6
Alza gli osanna all'4,
E al grido del 6
Con fraticida 4
Empio bordone 2.
Dischiuda pure l'5
Alla straniera 5,
Intuoni pure al 6
Trionfo inni di 4:
Stolto! l'oscena 5
L'odio nel cor 7,
L'odio che in cor 5!
Se lieto a Lui fu l'5
Onta è del Franco 4,
Nè la tiara 6
Fan gli anatema, e l'3:
È giusto il ciel, se 5;
Obblia 13
Chi male in Dio 4!

Gio. BRUMBELL.

Spiegazione della Sciarada precedente:
PE-PE

AUDISIO GIUSEPPE Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 1, vicino a Via Nuova, Torino.

BIRRARIA VIENNESE E RISTORANTE

Torino, Via Lagrange, N. 6,

CASA DELL'ACCADEMIA FILARMONICA

Grande Salone

Servizio di colazione e pranzi con squisita Cucina Viennese ed Italiana, e presciutti ungheresi. Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. Per ogni 60 litri circa di Birra Viennese di 1^a qualità L. 30; con fusto L. 35 50. In bottiglie cent. 60. Si spediscono cassette da 12 bottiglie L. 7 20; compreso la cassetta e il vetro L. 12. Id. da 24 bottiglie L. 14 40; con cassetta e vetro L. 23.

Compra, Vendita e Cambio

INGROSSO

SPECCHI

DETTAGLIO

G. FERRO, Via Nuova, N. 16, Casa Natta, Torino.

Persiane alla Chinesa

Di FILIPPO MARINI, Corso del Re, n. 8.

All'ingrosso in pezze colorite in verde ad olio di noce cadun metro quadrato L. 1 50, al minuto e bordate con tutto l'occorrente L. 2 50.

NEL NEGOZIO DI CRISTALLI

Via Nuova, vicino a Piazza Castello

Trovati in vendita Servizi di cristallo per tavola, cioè: 12 bicchieri per acqua, 12 per vino, 12 per vini esteri, 12 da liquori con quattro bottiglie relative, un vinagrier, due salini, il tutto di cristallo molato di Boemia, per L. 20.

J. BROD.

PERSIANE

All'ingrosso in pezza, colorite verde a olio di noce; cadun metro quadrato L. 1 60; al minuto finiti e bordati con tutto l'occorrente, L. 2 50. F. Bozzolini pittori, via Belvedere, n. 26, Torino.



Occasione favorevole

Vera liquidazione di Vasi in legno grandi, e piccoli per Aranci, Fiori, ecc. a modicissimo prezzo. Piazza Carlo Felice, accanto al Caffè Ligure, n. 7, Torino.

TRICKETT, LYON E C.^A

Via Cernaia, n. 38, Torino.

Agenti di primarie Case inglesi per la provvista di ogni genere di Locomobili, macchine per l'agricoltura, per lavori in Cotone, Lana, Lino, Ferro e Legno, materiale mobile e fisso per imprese ferroviarie, per gazometri ed acquedotti con deposito di qualsiasi articolo Caoutchouc. A B. Chi desidera schiarimenti è pregato di recarsi all'indirizzo suddetto, ove si può esaminare un copioso assortimento di disegni e campioni.

Mobili per Giardini e Campagna

Via della Cernaia, n. 3, Torino

Il sottoscritto trovasi provvisto di una quantità di mobiglie in legno per campagna, cioè: sedie, seggioloni, tavole d'ogni genere, sedili, panche, ecc., come pure un grande assortimento di persiane verniciate a olio, e s'incarica di eseguire qualunque dipinto sulle suddette. Tiene stuoie per pavimenti, ecc.; il tutto a modicissimo prezzo.

FRAJLINO FRANCESCO.



NUOVO ROB

IODURATO

Vero rigeneratore del sangue

Questo prezioso farmaco, preparato a base di salsapariglia e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente tutti gli umori cronici, cioè MUCOSI, LINFATICI, BILIOSI, ERPETICI, PODAGRICI, ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente la RACHITE, i TUMORI, le PUSTOLE, le SCROFOLE, i MALI CUTANEI, le PIAGHE, l'ERPETE, ed i ribelli mali degli occhi, d'orecchie, delle articolazioni, delle ossa, ecc. Per ogni persona stata affetta ancorché leggermente dalle suddette malattie, è prudenza la cura almeno di due bottiglie a norma delle istruzioni che sonovi unite. (Effetti garantiti.)—Prezzo L. 8 la bottiglia con istruzione. — Deposito generale a Genova alla farmacia Bruzza. Succursale a Torino: Ceresole farmacista, via Barbaroux. Parziali: Farmacia centrale, già Depanis e Taricco. — A Roma: Sinimberghi e Desideri. — Civitavecchia: Tomassini.

L'Editore CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 1, Torino, ha pubblicato

Una magnifica Litografia

Rappresentante i ritratti degli augusti sposi, S. A. il Principe Umberto e S. A. la Principessa Margherita, impressi su carta china a doppia tinta, della larghezza di cent. 40 per 28 d'altezza.

Prezzo L. 1 franco di posta.

Tipografia Letteraria